



Continuano le celebrazioni eucaristiche domenicali in streaming sui canali Youtube delle parrocchie. A Civitavecchia verranno trasmesse alle 10 nelle parrocchie di San Liborio e San Giuseppe; alle 10.30 dalla Cattedrale, da San Giordano Martire e dal Sacro Cuore; alle 11 dalla Sacra Famiglia. A Tolfa la Messa sarà trasmessa alle 10.30 mentre da Pesca Romana l'appuntamento è per le 11.

Martedì scorso il vescovo Luigi Marrucci ha presieduto la celebrazione per santa Fermina in Cattedrale



La Messa nella cappella di Santa Fermina

«Viviamo con gioia la fede per rinnovare la fraternità»

«Una cerimonia in tono minore ma con intatta intensità» quella che il presule ha aperto nella cappella dedicata alla patrona. Presenti soltanto il sindaco e il comandante della Capitaneria di Porto in onore della protettrice dei marittimi

DI ALBERTO COLACOMO

«Il tono minore con cui festeggiamo la nostra patrona mantiene intatta l'intensità della fede che hanno i civitavecchiesi per lei». Così il vescovo Luigi Marrucci ha introdotto, lo scorso 28 aprile, la celebrazione eucaristica per la festa di Santa Fermina. La Messa si è tenuta nella Cattedrale di Civitavecchia presso l'altare

della cappella dedicata alla santa, alla presenza di una piccola delegazione guidata dal sindaco Ernesto Tedesto e dal comandante della Capitaneria di Porto, il capitano Vincenzo Leone. Nel saluto iniziale il presule ha ricordato in modo particolare i marittimi, «di cui Fermina è la protettrice», e gli abitanti di Amelia, città gemellata dove la Santa ha vissuto, che in questa occasione non sono potuti essere presenti per il tradizionale dono del cero votivo e con il corteo storico. La celebrazione è stata trasmessa in diretta streaming sul canale Youtube della Cattedrale e ripresa in differita da Trc Civitavecchia.

Vissuta nel terzo secolo, Firmina è una giovane romana martirizzata sotto Diocleziano. La sua testimonianza è riuscita a convertire, dopo la morte, anche il suo carnefice. Le si attribuiscono numerosi miracoli, uno dei quali avvenne durante la navigazione verso Civitavecchia: una violenta tempesta che infuriava in mare sulle imbarcazioni venne placata dall'intervento miracoloso della vergine Firmina. La santa sostò per un periodo in una grotta del porto, sulla quale è stato successivamente costruito il Forte Michelangelo con una cappella a essa dedicata.

Nell'omelia, monsignor Marrucci ha ricordato che «Fermina ha preso su di sé la croce e ha sofferto la malignità e la perversione dell'imperatore romano». Per il presule «la Santa è stato un dono di fedeltà,



Il vescovo Marrucci

di gioia e di perseveranza evangelica».

«La vita cristiana – ha sottolineato – è una vita vocazionale, è una chiamata a cui occorre rispondere con fedeltà». Marrucci si è poi soffermato sull'identità del cristiano «che non è religiosità, sentimento che appartiene anche ai pagani». Quella cristiana, ha detto «è una fede perché abbiamo fatto una scelta: essere cristiani vuol dire mettere al centro della nostra vita Gesù Cristo, vuol dire stringere e coltivare legami di fraternità».

Da questa testimonianza, ha poi proseguito monsignor Marrucci, «si accoglie e si vive la fede nella gioia. Occorre ricostruire le nostre comunità e

farle diventare comunità di gioia». Riferendosi all'attualità, ha auspicato che «la quarantena abbia portato nelle famiglie la gioia dello stare insieme, amore, stima reciproca. Questi sentimenti si traducano in una rinnovata fraternità cittadina, in cui ognuno sia responsabile della gioia e della fedeltà al Vangelo dell'altro».

Il presule ha concluso la celebrazione sull'ingresso della Cattedrale, benediciendo la città con una reliquia della patrona e auspicando che «il culto, con tutte le attenzioni e gradualità, possa essere riaperto presto, perché abbiamo bisogno dell'eucaristia, che nutre il nostro cammino di speranza».

Il sindaco Ernesto Tedesto ha dichiarato che «dal dopoguerra, è la prima volta che le vie della città non sono percorse dalla statua della nostra patrona, dal corteo storico, dagli sbandieranti, dalle bande musicali che insieme si facevano largo tra le ali di folia dei civitavecchiesi festanti. Ma questo non intacca la nostra devozione, che è anche più forte». Il primo cittadino ha poi ricordato «come è accaduto alla celebrazione di Pasqua, in cui ho rappresentato tutti i cittadini, ho avuto un momento di commozione pensando alla situazione che stiamo vivendo, alle famiglie in difficoltà, alle persone che ci hanno lasciato». Infine un incoraggiamento: «siamo gente di mare, la rassegnazione non è nel nostro patrimonio genetico, siamo abituati ad affrontare e sedare le tempeste uscendone sempre vittoriosi, e grazie anche alle nostre tradizioni cristiane che rappresentano l'ossatura della nostra identità, torneremo più forti di prima».

La benedizione

«Il culto, con tutte le attenzioni e gradualità, possa essere riaperto presto, perché abbiamo bisogno dell'eucaristia, che nutre il nostro cammino di speranza». È l'augurio formulato dal vescovo Luigi Marrucci al termine della benedizione alla città con la reliquia di Santa Fermina. Alla celebrazione è seguito l'omaggio alla statua della santa all'interno del porto fatto dal sindaco di Civitavecchia.

Il ricordo di Carlo Casini

L'Associazione difendere la vita con Maria ha ricordato Carlo Casini, fondatore del Movimento per la Vita, ad un mese dalla scomparsa avvenuta lo scorso 23 marzo a 85 anni dopo una lunga malattia. Don Maurizio Gagliardini, presidente di Advm, ha voluto ricordare in modo particolare il contributo di Casini, ex magistrato della Corte di cassazione, al Guadalupano Appeal di Città del Messico. «Lo sguardo della mente – vi si legge – riconosce nell'embrione un essere umano personale, la cui differenza dai già nati consiste nell'essere il più bambino fra i bambini e il più povero fra i poveri».

Nel 2013 Casini fu l'ispiratore e organizzatore dell'iniziativa «Uno di noi» che raccolse circa due milioni di firme depositate al Parlamento europeo per una moratoria affinché fossero bloccati i finanziamenti a quelle ricerche che utilizzassero embrioni umani come materiale da laboratorio. «Promuovere e difendere la vita – ha detto don Gagliardini – significa operare perché ogni concepito nasca. Questo è l'obiettivo del popolo della vita e questo Carlo ha incarnato e perseguito fino alla fine».

#CONTAGIAMOCIDISOLIDARIETÀ
SOSTIENI L'U.N.I.T.A.L.S.I.
perché possiamo continuare a prenderci per mano!

Per la tua DONAZIONE

Sottosezione Unitali Civitavecchia-Tarquinia
via molise, n. 2 Civitavecchia (Rm)
377.2348160 - civitavecchia@unitali.it
iban: IT17 G076 0103 2000 0103 1471 665
intestato: Unitali Sott.ne Civitavecchia
versamento su c/c postale n. 1031471665

"LOCANDA del SAMARITANO"
CENTRO POLIVALENTE
Gruppo UNITALSI CIVITAVECCHIA